

MANIFESTAZIONE PRO-CACCIA AUTORIZZATA DA QUESTURA DI L'AQUILA nr. 197/2020

L'Aquila 25 novembre 2020

di Antonio Petrocco

Organizzata dal COSPA ABRUZZO, ieri davanti al Palazzo dell'Emiciclo sede del Consiglio Regionale d'Abruzzo, si è svolta a cura di un nutrito gruppo di capisquadra per la caccia al cinghiale, una manifestazione mirata a sensibilizzare gli organi regionali, alla revisione delle misure restrittive assunte per le attività venatorie, ad oggi sospese in Regione.

Tre i punti salienti sui quali è stata incardinata sia la manifestazione, sia il documento programmatico consegnato al Prefetto di L'Aquila :

- Opportunamente documentata, è stata rappresentata al Prefetto una situazione sanitaria piuttosto preoccupante per la specie cinghiale, che risulterebbe affetta da quella che comunemente viene definita "pseudo rabbia", fenomeno tanto più pericoloso quanto più dovesse proliferare la specie sotto esame se non contenuta opportunamente, anche con una intelligente applicazione dell'attività venatoria. Tale forma epidemica, risulterebbe trasmissibile ad ogni mammifero del mondo animale, ivi comprese specie particolarmente protette quali l'Orso Bruno Marsicano ed il Lupo Appenninico.
- La discriminazione applicata alle attività venatorie, a differenza della pesca, che ha beneficiato invece di una deroga, a seguito del chiarimento ministeriale emesso dopo le giuste precisazioni richieste dalla FIOPS (Federazione Italiana Operatori Pesca Sportiva). Pertanto, sarà possibile pescare in zona rossa, negli specchi e nei corsi d'acqua, presenti nel proprio comune di residenza e qualora gli stessi comuni ne risultassero sprovvisti, sarà consentito al pescatore lo spostamento in altro comune al fine di poter esercitare la propria attività. Come sempre le proteste del WWF, riguardano solo la caccia e non gli animali che vivono sotto l'acqua (pesci ed anfibi), mi verrebbe da dire "la solita dichiarazione populista", attenta più a denigrare i cacciatori, che non a preservare la biodiversità tanto decantata.
- L'avventata quanto discutibile decisione di sospensione della caccia decisa da Regione e Governo, ha inoltre comportato un danno economico per i cacciatori, che di sole spese amministrative (tributarie, di concessione, assicurative, esborsano circa cinquecento euro per stagione. Naturalmente nessuno ha fatto menzione a rimborsi, piuttosto che compensazioni con la prossima stagione venatoria, ci sembra francamente troppo.

La manifestazione si è svolta in un clima di compostezza ed educazione, alla presenza vigile delle forze dell'ordine che, alle ore 11.00 hanno accompagnato il rappresentante COSPA Abruzzo (sig. Dino Rossi), insieme ad un legale in Prefettura.

Il prefetto dell'Aquila, si è impegnata a far presente alla Presidenza Regionale, le ragioni esposte riferite a tutti i cacciatori abruzzesi, evidenziando soprattutto la particolare situazione sanitaria, descritta e documentata per la specie cinghiale. Al Prefetto sono state opportunamente illustrate, le differenti misure di contenimento COVID-19, adottate dall' Alto Adige, che pur essendosi auto dichiarato Zona Rossa, non ha interrotto l'attività venatoria, in quanto ritenuta non importante, per le

sue stesse peculiarità di naturale distanziamento, ai fini della trasmissione del contagio, precisandone inoltre la necessità civica, di portare a giusto compimento i piani di gestione faunistica, onde garantire la tanto ricercata biodiversità ed equilibrio tra le specie.

Stridente se non addirittura imbarazzante è stata l'assenza di tutti gli ATC d'Abruzzo, che hanno continuato a rimanere in un inusitato silenzio, confermando il completo asservimento a quelle fazioni politiche e non, degne del più servile clientelismo, dimenticando appieno le giuste ragioni dei cacciatori e le necessità del territorio (es. danni all'agricoltura, incidentalità stradale).

Consentitemi infine di rimarcare con un pizzico d'orgoglio, la buona presenza dei rappresentanti della Valle del Sagittario, da sempre esempio positivo di collaborazione con ogni organizzazione istituzionale del mondo ambientalista, in primis con il PNALM, per la tutela del territorio e delle specie a rischio d'estinzione (es. Orso Bruno Marsicano).

L'Aquila 25 novembre 2020